

Testimonianza del partigiano Corrado Filippini

La morte di Vario Piol al Castello

Finita la guerra , si raccoglievano tutte le armi perché i fascisti e tedeschi si erano arresi e scappavano .Via la divisa e andavano. I soliti vigliacchi,che non han pensato che non tutti sono militari e sanno e invece i bambini non sanno - hanno lasciato delle bombe per terra. Erano già due giorni che si raccoglievano le bombe e i fucili su al Castello per consegnarle poi ai Carabinieri. Vario Piol era un ragazzo di 15 anni non ancora compiuti, vede le bombe lì .Le bombe a mano hanno due sicurezze: una la togli così , tiri via e c'è un cappelletto sopra che con l'aria si apre, prendi la bomba, la tiri, quello si apre, tira via la seconda sicurezza e quando cade il peso del piombino con l'ago va nel detonatore e quell'etto di dinamite, che c'è dentro, scoppia. Piol non sapeva che alla bomba , che aveva preso in mano, avevano già tolto il cappuccio, così la bomba è esplosa e lo ha sventrato. Mi ricordo che lo hanno portato giù tutto sbudellato .Ero davanti al Municipio quando l' hanno portato giù tutto sventrato e lì ,per combinazione, c'era anche sua madre.

Combinazione il 25 luglio tutti correvano e sono corso anch'io e ho cominciato a sentir sparare dentro e poi ho capito il fatto com'è successo. 'Sti giovani erano venuti qua tutti per festeggiare la vittoria contro il fascismo," Siamo stufi del fascismo, di tessere, di andare a prendere un etto di pane al giorno con i bollini " perché allora il pane non si mangiava a chili, si aveva la tessera, si staccava un bollino e ti davano un etto di pane al giorno, chi lavorava due etti. E allora tutti sono venuti qua, 'sti ragazzi, corsi davanti per levar via tutti gli emblemi del fascismo: evviva il duce, il duce ha sempre ragione, delle teste del duce . Sono andati dentro per ribaltare queste cose. Il custode, era qua, io lo conoscevo bene, ha incominciato a gridare "fuori, fuori, fuori!" e questi ragazzi invece di stare fuori spaccavano tutti questi quadri e lui aveva una pistola perché era lui era il custode, era responsabile . Apre la pistola e tan-tan-tan ha incominciato a sparare.

Piol lo ha ucciso.

Come si chiamava Piol di nome?

Severino !

Poi c'era quello che aveva il negozio di armeria a Cascine Vica, Meotto; lui l'ha preso in una gamba e in un braccio, ma lui è caduto per terra, si è buttato per terra e non gli ha più sparato, insomma poi sono intervenuti i carabinieri anche la polizia, l'esercito . Hanno fatto andare via questi giovani , sono fuggiti tutti, Non avevano niente in mano, sono andati non con le intenzioni di far del male , ma il custode dice che ci teneva al posto e non pagava l'affitto, niente, né luce né acqua , era ben agevolato poi anche di mentalità fascista, ma con quello non

è che volesse ammazzar la gente, ma lui aveva l'ordine assoluto che nessuno doveva entrare e lui ha fatto che sparare. E' intervenuto l'esercito e l'hanno accompagnato fino in caserma poi di lì lui se n'è andato con la famiglia perché erano tedeschi, se n'è andato a Trieste e non l'hanno più preso perché, finita la guerra, se lo prendevano gli davano una carica di legnate che non finiva più.